

*Luciano Gottardi*

*Fiabe e leggende  
delle Dolomiti*

*Le Salinghe delle fratte dilavate*

## *Le Salinghe delle Fratte Dilavate*

Narratore     Se la storia narra ancora  
del mirtillo e della mora  
Se in inverno le betulle  
sono bianche, spoglie e brulle  
Se la chioccia in primavera  
dei pulcini è gaia e fiera  
C'era allora, c'era, c'era...

... nei tempi antichi, quando sulle fratte di questa montagna non c'erano ancora le miniere, vi abitavano delle fanciulle. Le Salinghe. Poi vennero i canòpi e le Salinghe se ne andarono, scacciate dal rumore. Gli abitanti dei paesi avevano paura delle Salinghe, ma un giovane, che di nulla aveva paura, andò a cercarle, le vide mentre ballavano e si innamorò perdutamente della più giovane. Da quel momento salì ogni giorno alle Fratte per vedere la sua bella Salinga. Si avvicinava pian piano, per non essere visto, finché un giorno ebbe il coraggio di uscire loro incontro. Le Salinghe non si spaventarono di certo. Era da molto tempo che avevano visto quel ragazzo, nascosto fra i cespugli. Ebbe il coraggio di dichiarare tutto il suo amore alla giovane Salinga e lei concesse di diventare sua sposa. "Ma ascolta bene. Per portarmi via devi prendere un carro, trainato da due buoi, uno bianco e uno nero. Devi dar loro da mangiare, ogni giorno, tre fagioli bianchi e tre neri. Dopo tre giorni potrai venire di notte e portarmi via. Ancora una cosa; devi lasciarmi dormire con i capelli pendenti fuori dal letto. Se adagerai i capelli sul letto, la sfortuna colpirà me e te." Il giovane promise di far tutto ciò che la bella Salinga gli aveva detto. Prese due buoi, uno bianco e uno nero, per tre giorni diede loro da mangiare tre fagioli bianchi e tre neri, e la terza notte andò alle fratte e la portò via sul carro, trainato dai due buoi. La giovane divenne sua moglie e mai sulla terra ci fu una famiglia più felice e carica di benedizioni. Quando dormiva i suoi bei, lunghi capelli pendevano fuori dal letto e la loro casa, ben presto, fu allietata dalle grida di meravigliosi bambini. Ma una notte, mentre i capelli d'oro della donna splendevano fuori dal letto, all'uomo venne un pensiero: "Chissà che cosa mai accadrà, se tirerò i suoi capelli sul letto e li adagerò sul cuscino. Sarà ancora più bella." Lo fece. La donna saltò su piangendo e lamentandosi e fuggì, nella foresta. Era sparita, per lui. Tornava ogni giorno a casa, per prendersi cura dei figli, cullarli e pettinarli, ma per lui era perduta.

Triste novella  
Salinga la bella  
Capelli sul letto  
Marito, soletto.  
Che fine farà?  
Di certo morrà.

Fonte:

Zingerle Ignaz V., *Sagen aus Tirol*, Innsbruck 1891, Nr. 57, p.37, citato in G. Šebesta, *Fiaba-Leggenda dell'Alta Valle del Fersina*, Museo degli usi e costumi della gente trentina, San Michele all'Adige, 1973, p. 116-117